

Linee Guida PQA

| A cura del | Presidio Qualità Ateneo |
|------------|-------------------------|
| Rev.1 | 2022 |
| Rev.2 | Febbraio 2024 |
| Rev.3 | Marzo 2025 |





1 SOMMARIO

| L Premessa | 3 |
|---|----|
| Piano Triennale Strategico di Dipartimento (PTD) | 4 |
| 3 Il processo di pianificazione triennale | 5 |
| 1 Redazione e struttura del Piano Triennale | 7 |
| 5 Monitoraggio e Riesame annuale | 9 |
| 5 Riesame triennale | 10 |
| 7 Conclusione | 10 |
| ALLEGATO 1 – Format per la redazione del Piano Triennale del Dipartimento | 12 |
| ALLEGATO 2 – Format per la redazione del Piano Annuale del Dipartimento | 20 |
| ALLECATO 3 Format par la radaziona dal Diasama Triannala | |



1 PREMESSA

I Dipartimenti (Statuto, art. 20) sono strutture preposte alla promozione, svolgimento e coordinamento delle attività di ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative e delle attività di terza missione, nonché delle attività rivolte all'esterno a esse correlate o accessorie (formazione permanente, trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca).

Le attività che il Dipartimento pone in essere per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, con il supporto degli uffici centrali di Ateneo, sono quindi:

- a) attività didattica, di studio, di ricerca e di terza missione;
- b) attività di formazione.

Gli Organi dei Dipartimenti sono il Consiglio di Dipartimento, il Direttore e la Giunta. La composizione, le competenze e la modalità di funzionamento di ciascun Dipartimento sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione (DR n. 1 del 27.02.205).

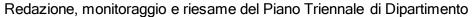
L'assicurazione della qualità del dipartimento è garantita dal Direttore, cui spetta in particolare la definizione e l'attuazione di strategie per il miglioramento della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo, attraverso la redazione del **Piano Strategico Triennale del Dipartimentale (PTD)** ed il coordinamento e la supervisione delle attività relative al monitoraggio e riesame delle attività del Dipartimento.

Il Direttore individua, fra i membri del Dipartimento, dei Referenti per specifiche materie, fra cui almeno le seguenti figure (Regolamento dei Dipartimento, art. 10, coma10):

- a) Referente per l'assicurazione della qualità;
- b) Referente per la didattica;
- c) Referente per l'internazionalizzazione;
- d) Referente per la terza missione.

Il **Referente per l'AQ** svolge i seguenti compiti:

- diffonde la cultura della qualità nel dipartimento;
- coadiuva il Direttore nella definizione della politica, delle strategie e degli obiettivi del Dipartimento in tema di didattica, ricerca scientifica e terza missione/impatto sociale;
- assicura il collegamento tra il Dipartimento ed il Presidio di Qualità di Ateneo mantenendo e promuovendo la ricezione delle linee guida centrali e la corretta gestione del Sistema di AQ;
- supporta il Dipartimento nello svolgimento delle attività di AQ;
- promuove le attività di riesame e di monitoraggio annuale (didattica, ricerca e terza missione);
- coadiuva il Direttore, insieme agli altri Referenti e alla Giunta, nella redazione del Piano Strategico Triennale del Dipartimento, del piano annuale di monitoraggio e di riesame (LG del PQA "Redazione, monitoraggio e riesame del Piano Dipartimentale").





I Dipartimenti in quanto strutture didattiche di riferimento dei Corsi di studio ad esse afferenti, hanno la piena responsabilità delle attività didattiche in esse svolte. Svolgono funzioni consultive e propositive all'interno dei Dipartimenti:

- i Consigli dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento;
- la Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
- la Commissione per la valutazione delle attività di ricerca e di terza missione (VRTM);
- i Collegi dei Corsi di Dottorato di Ricerca afferenti al Dipartimento;
- eventuali altre Commissioni.

2 PIANO TRIENNALE STRATEGICO DI DIPARTIMENTO (PTD)

Le Linee Guida per la Redazione dei Piani Triennali di Dipartimento (PTD) sono predisposte dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) in coerenza con quanto previsto dal Modello di Accreditamento Periodico delle Sedie dei Corsi di Studio Universitari (E.DIP.1), con particolare riferimento ai requisiti di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti nell' ambito del sistema AVA 3 di ANVUR. Come indicato dal modello AVA3, i requisiti di qualità dei Dipartimenti sono riferiti a:

- definizione delle linee strategiche (E.DIP.1) la definizione da parte dei Dipartimenti di una propria strategia e di un'organizzazione funzionale per il miglioramento della qualità della didattica, ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), coerentemente con il contesto di riferimento, le risorse disponibili, le proprie potenzialità e con la programmazione strategica di Ateneo;
- attuazione, monitoraggio e riesame (E-DIP.2) la costruzione di una organizzazione funzionale alla realizzazione dei propri obiettivi strategici e di AQ, e di un sistema di monitoraggio e analisi approfondita dei processi e dei risultati, che possano elaborare azioni migliorative e monitorare l'efficacia delle stesse;
- definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse (E-DIP.3) la definizione e la pubblicità delle modalità ed i criteri per la distribuzione interna delle risorse economiche e di personale nonché di eventuali incentivi e premialità coerenti con la propria pianificazione strategica, con le politiche di Ateneo e con i risultati conseguiti;
- dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale (E-DIP.4) la verifica da parte del Dipartimento dell'adeguatezza delle risorse interne (personale docente e PTA, strutture e attrezzature) necessarie all'attuazione della propria pianificazione strategica (didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale).

I **Piani Triennali dei Dipartimenti** forniscono una rappresentazione delle strategie che i Dipartimenti autonomamente attivano in coerenza con gli obiettivi di Ateneo (PSA) e declinano, a livello locale ed in base alla loro specificità.



A seguito delle variazioni statutarie avvenute a inizio 2025, che hanno comportato una modifica generale della struttura dell'Ateneo (eliminazione delle Facoltà e istituzione dei Consigli di Corso di Studio), con DR. N. 1 del 27.02.2025 sono stati istituiti i 3 nuovi Dipartimenti:

- Dipartimento di Scienze Economiche-Aziendali, Giuridiche e Politiche (DSEAGP);
- Dipartimento di Scienze Umane (DSU);
- Dipartimento di Scienze Ingegneristiche (DSI).

I tre nuovi Dipartimenti, in quanto strutture didattiche di riferimento dei Corsi di studio ad esse afferenti, hanno anche la **piena responsabilità delle attività didattiche** in esse svolte.

Questo cambiamento ha richiesto un aggiornamento delle Linee Guida emanate dal PQA nel 2024 (*Redazione, monitoraggio e riesame del Piano Triennale di Dipartimento*).

Nelle linee guida vengono stabiliti i tempi della pianificazione strategica di Dipartimento e i contenuti essenziali che il PTD deve contenere: resta nella facoltà di ogni singolo Dipartimento l'integrazione del proprio PTD con ulteriori contenuti, se lo ritiene opportuno.

3 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE TRIENNALE

Il processo di pianificazione triennale, il monitoraggio ed il riesame seguono il seguente schema:

- **REDAZIONE**: Entro tre mesi dall'approvazione del PSA, e a seguito di un riesame delle strategie dipartimentali dell'ultimo triennio, il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento deve redigere il **Piano Strategici Triennale dei Dipartimento** PTD (E.DIP.1, AVA3). Il contenuto minimo del PTD è descritto nel seguito. Una prima versione del PTD deve essere inviata al PQA per una valutazione di conformità con le presenti Linee Guida e per la valutazione di coerenza con il PSA. Ricevuto il nulla osta da parte del PQA, il PTD deve essere approvato in **Consiglio di Dipartimento per poi essere inviato, in versione definitiva agli Organi Centrali di Governo** e al PQA, e deve essere pubblicato nella sezione dedicata al Dipartimento del sito web di Ateneo.
- MONITORAGGIO E RIESAME ANNUALE: Alla fine di ognuno dei primi due anni di competenza del PTD, il Dipartimento, deve procedere al monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti nell'anno in esame e redigere il documento di riesame Piano Annuale del Dipartimento PAD (E.DIP.2, AVA3). Questa valutazione ha lo scopo di garantire un processo di autovalutazione che promuova il miglioramento continuo e favorisca un riesame consapevole della strategia adottata. il PAD è strettamente legato al PTD in quanto monitora annualmente l'andamento delle attività previste nello stesso e programma eventuali azioni di miglioramento per l'annualità successiva. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell'anno in esame devono considerare gli obiettivi e gli indicatori definiti nel PTD eventualmente integrati da indicatori aggiuntivi identificati dal dipartimento. Sulla base degli esiti del monitoraggio possono essere introdotte opportune modifiche nel PTD.



• RIESAME TRIENNALE: Alla fine dei tre anni di competenza del PTD, il/la Direttore/Direttrice di Dipartimento predispone un riesame delle strategie di Dipartimento (anche alla luce di una autovalutazione del possesso dei requisiti di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti - AVA 3) e redige un nuovo PTD per il triennio successivo ritornando alla fase di "REDAZIONE". Il documento di Riesame triennale rappresenta il punto di partenza per la redazione del nuovo piano triennale del dipartimento.



4 REDAZIONE E STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE

Nella redazione del PTD (E.DIP.1) e nella elaborazione delle proprie strategie, i Dipartimenti dovranno partire da un appropriata analisi di contesto (interno ed esterno) e garantire la congruenza delle proprie politiche ed obiettivi con quelli dell'Ateneo. A tale riguardo, è fondamentale che siano presi in considerazione gli obiettivi e relativi indicatori, riportati nel PSA, definendo in modo esplicito gli obiettivi a livello di Dipartimento che si intende raggiungere nel triennio di validità del PTD, tenendo sempre conto della situazione di partenza e delle risorse disponibili.

La struttura di base del PTD è generalmente costituita <u>da due parti fondamentali</u>. Un <u>esempio di</u> struttura del PTD è riportato nell'**Allegato 1**.

PARTE 1 – DESCRIZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO

Nella descrizione del Dipartimento è particolarmente importante evidenziare l'analisi di contesto (interno ed esterno) da cui è stata definita la Visione e Missione del Dipartimento e l'intera pianificazione strategica triennale, sottolineando i collegamenti con le Politiche Strategiche dell'Ateneo.

(*) In questa sezione è opportuno riportare eventuali analisi pregresse sulla valutazione della qualità della didattica (RRC, riesami annuali, SMA) e della ricerca (riesami annuali precedenti, riflessioni sui risultati dell'ultima VQR sull'attività di Terza missione degli afferenti), al fine di circostanziale come l'analisi del contesto interno abbia guidato la pianificazione strategica del Dipartimento.

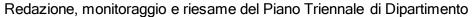
Nella parte preliminare del PTD viene predisposta una breve descrizione e struttura (Direttore, Giunta, Referenti, CdS e PhD afferenti, Commissioni VRTM e altre commissioni, Gruppi AQ dei CdS e PhD, CPDS, assegnisti o contrattisti di ricerca.....) del Dipartimento. La presenza di questa descrizione funge da inquadramento generale del Dipartimento nonché da premessa alle attività previste nel PTD. Questa parte deve riportare anche le informazioni relative alla struttura del Sistema AQ, alle Aree e Linee di Ricerca, nonché le Collaborazioni di Ricerca (nazionale ed internazionali) e le attività di terza missione/impatto sociale.

Nella descrizione dell'organizzazione interna del Dipartimento (personale docente presente in Dipartimento, classificato per tipologie e ruoli) è opportuno indicare le infrastrutture a supporto delle attività didattiche, di ricerca e terza missione degli afferenti al Dipartimento (facendo riferimento sia a laboratori e attrezzature di Ateneo, sia agli altri Atenei/Aziende/Enti di ricerca che, tramite accordi di ricerca, rappresentano un supporto allo svolgimento delle attività di ricerca degli afferenti al Dipartimento - E-DIP.4).

Inoltre è opportuno indicare se sono stati definiti i criteri e le <u>modalità di distribuzione interna delle</u> risorse (fondi di Ateneo e esterni) in coerenza con il PTD e con il Piano strategico di Ateneo (E-DIP.3).

PARTE 2 – OBIETTIVI E AZIONI PER LA DIDATTICA

Questa seconda parte riporta in modo esplicito gli **obiettivi strategici** in riferimento alla DIDATTICA che devono essere chiaramente collegati agli elementi di debolezza (o ai rischi ed alle opportunità) che il Dipartimento ha definito nell'analisi di contesto iniziale (parte I) e che intende affrontare. Dagli obiettivi strategici vengono poi declinati gli **obiettivi operativi**, le **azioni e gli indicatori**





relativamente alla Didattica (formazione di I, II e III livello). A tale riguardo, è particolarmente importante:

- definire gli obiettivi che il Dipartimento intende raggiungere nel triennio di validità del piano, partendo sempre da una analisi di contesto interno ed esterno (RRC, SMA, Riesami annuali dei CdS, consultazioni parti interessate), dalle potenzialità interne e dalle risorse disponibili;
- definire gli obiettivi in modo congruente con quelli dell'Ateneo (PSA 2024-2026, Area Didattica) e tali da contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Ateneo stesso.

Quindi, partendo dagli obiettivi strategici dell'Ateneo, e considerando i corrispondenti obiettivi operativi e indicatori definiti nel PSA, i Dipartimenti individuano i propri obiettivi strategici, obiettivi operativi e relative azioni. Dopo aver identificato le azioni, vengono definiti gli indicatori che consentono di monitorare annualmente l'efficacia dell'azione scelta. Per ogni azione è opportuno indicare tempistica e responsabilità.

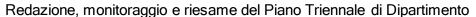
Segue dunque che:

- ad ogni obiettivo strategico sarà associato uno o più obiettivi operativi;
- ad ogni obiettivo operativo sarà associata almeno **un'azione** (la stessa azione potrà essere finalizzata al raggiungimento anche di più obiettivi);
- ad ogni azione saranno associati uno o più **indicatori**, misurabili, che permettano di valutare l'efficacia dell'azione stessa.
- ad ogni indicatore sarà associato un **target** di riferimento da raggiungere per ciascun anno (valutato analizzando opportuni *benchmark* definiti dalle esperienze precedenti o dal confronto con strutture similari).

PARTE 3 – OBIETTIVI E AZIONI PER LA RICERCA, TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Questa seconda parte riporta in modo esplicito gli **obiettivi strategici** in riferimento alla RICERCA E TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE che devono essere chiaramente collegati agli elementi di debolezza (o ai rischi ed alle opportunità) che il Dipartimento ha definito nell'analisi di contesto iniziale (parte I) e che intende affrontare. Dagli obiettivi strategici vengono poi declinati gli **obiettivi operativi**, le **azioni e gli indicatori** relativamente alla Ricerca e Terza Missione (includendo i Corsi di Dottorato di Ricerca afferenti). A tale riguardo, è particolarmente importante:

- definire gli obiettivi che il Dipartimento intende raggiungere nel triennio di validità del piano, partendo sempre da una analisi di contesto interno ed esterno (monitoraggi dei risultati della ricerca, riesami annuali precedenti, esiti VQR, consultazioni parti interessate...), dalle potenzialità interne e dalle risorse disponibili;
- definire gli obiettivi in modo congruente con quelli dell'Ateneo (PSA 2024-2026, Area Ricerca e Area Terza Missione) e tali da contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Ateneo stesso.





Quindi, partendo dagli obiettivi strategici dell'Ateneo, e considerando i corrispondenti obiettivi operativi e indicatori definiti nel PSA, i Dipartimenti individuano i propri obiettivi strategici, obiettivi operativi e relative azioni. Dopo aver identificato le azioni, vengono definiti gli indicatori che consentono di monitorare annualmente l'efficacia dell'azione scelta. Per ogni azione è opportuno indicare tempistica e responsabilità.

Segue dunque che:

- ad ogni obiettivo strategico sarà associato uno o più obiettivi operativi;
- ad ogni obiettivo operativo sarà associata almeno **un'azione** (la stessa azione potrà essere finalizzata al raggiungimento anche di più obiettivi);
- ad ogni azione saranno associati uno o più **indicatori**, misurabili, che permettano di valutare l'efficacia dell'azione stessa.
- ad ogni indicatore sarà associato un **target** di riferimento da raggiungere per ciascun anno (valutato analizzando opportuni *benchmark* definiti dalle esperienze precedenti o dal confronto con strutture similari).

5 Monitoraggio e Riesame annuale

I Dipartimenti effettuano un monitoraggio annale del PTD, entro la fine del mese di dicembre e gli esiti sono riportati nel **Piano Annuale del Dipartimento** (PAD). Il monitoraggio (E.DIP.2, AVA3) considera gli obiettivi ed indicatori del PTD ed eventuali altri indicatori (definiti da Dipartimento o dall'Ateneo) ed ha come finalità principale quella di assicurare un processo di autovalutazione dipartimentale che possa promuovere il miglioramento continuo e favorire un riesame consapevole delle strategie e degli obiettivi adottati. Proprio per questo motivo, qualora in fase di riesame si osservasse uno scostamento significativo degli indicatori rispetto ai target del PTD, il Dipartimento dovrà valutare azioni migliorative volte a identificare eventuali problematiche o a rivalutare i benchmark presi in esame in fase di definizione degli obiettivi. Lasciando comunque ampio margine ai Dipartimenti, in funzione della loro natura e strategia, di valutare la significatività degli scostamenti dai target dei singoli indicatori, si raccomanda di prendere in esame qualsiasi variazione maggiore a +/-30% rispetto ai target fissati.

Il Piano Annuale del Dipartimento deve contenere: i) l'analisi dei dati disponibili, ovvero derivanti dal monitoraggio; ii) il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel PTD; iii) la individuazione dei punti di forza e delle criticità; iv) la eventuale definizione di opportune azioni di miglioramento/correzione (tenendo conto anche di quanto previsto nel PAD dell'anno precedente). Un esempio di struttura del PAD è riportato nell'**Allegato 2.**

Ogni azione correttiva/di miglioramento deve essere pianificata, partendo da una <u>analisi approfondita</u> <u>ed oggettiva dei punti di debolezza rilevati</u>, indicando poi l'area (indicatore PTD o altro) su cui intervenire, le azioni da intraprendere, il responsabile dell'esecuzione, i tempi e le risorse necessarie. Se, a seguito del monitoraggio annuale o per le azioni di miglioramento individuate, si reputa necessario modificare gli **indicatori** o i **risultati** attesi di alcuni obiettivi del PTD del Dipartimento, le modifiche devono essere riportate direttamente nel PAD (adeguatamente commentate anche aggiungendo elementi e dati oggettivi a supporto) senza una necessaria approvazione in Consiglio di



Dipartimento. Se la modifica dovesse riguardare gli **obiettivi** di Dipartimento, invece, è necessario procedere con una rimodulazione del PTD, che deve essere approvata in Consiglio di Dipartimento.

6 RIESAME TRIENNALE

Alla fine dei tre anni di competenza del PTD, si effettua il **riesame delle attività del dipartimento** propedeutico alla redazione del nuovo Piano Triennale (E.DIP.2, AVA3). Il Dipartimento, tramite la redazione del Riesame, svolge **un'autovalutazione** dello **stato dei Requisiti di qualità** AVA 3, identifica e analizza i problemi e le sfide più rilevanti e propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. Il riesame del PTD consente di valutare la validità degli obiettivi raggiunti e, nel caso, di individuare quelli ritenuti prioritari e ancora validi per il nuovo Piano Triennale.

Il Documento di Riesame (esempio in **Allegato 3**) è redatto dal Direttore del Dipartimento, in collaborazione con la Giunta ed i Referenti del Dipartimento, e viene approvato dal consiglio di Dipartimento.

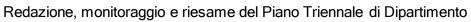
7 CONCLUSIONE

Attività e Tempistica

- ✓ La redazione del **Piano Strategico Triennale del Dipartimento PTD** è di norma triennale, e in ogni caso allineata alla Pianificazione Strategica di Ateneo (entro 3 mesi dall'Approvazione del PSA).
- ✓ Il Monitoraggio e Riesame del PTD è svolto annualmente ed è riportato nel **Piano Annuale del Dipartimento** PAD (da svolgere entro la fine del mese di dicembre).
- ✓ Una autovalutazione più approfondita dei risultati complessivi conseguiti e delle aree di miglioramento viene condotta in fase di chiusura della pianificazione triennale e di avvio del triennio successivo (**Riesame Triennale**).

Responsabilità

- ✓ Il responsabile della redazione del Piano Triennale del Dipartimento e della sua successiva attuazione, nonché del monitoraggio e del riesame, è il Direttore/Direttrice del Dipartimento. Un ruolo di supporto è svolto dal Responsabile (Referente) di AQ del Dipartimento, dalla Giunta e dagli altri Referenti del Dipartimento. Nella elaborazione degli obiettivi è importante prevedere il pieno coinvolgimento del corpo docente. In questa direzione, potrebbe essere appropriata una discussione aperta in Consiglio di Dipartimento che eventualmente preceda la successiva approvazione del PTD.
- ✓ Si sottolinea che il Piano deve essere costruito anche con il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni all'Ateneo e al Dipartimento, che il Dipartimento abbia identificato come rilevanti per lo sviluppo delle proprie missioni fondamentali.







ALLEGATO 1 – FORMAT PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEL DIPARTIMENTO

PARTE 1 – Descrizione Generale del Dipartimento

- IL DIPARTIMENTO: VISIONE e MISSIONE
- (*) Fare riferimento al Piano Strategico di Ateneo e alle Politiche di Qualità dell'Ateneo

Il Dipartimento definisce formalmente e rende pubblica una propria visione chiara e articolata della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

- DESCRIZIONE DEL DIPARTIMENTO: Struttura Organizzativa
- (*) Descrivere la struttura organizzativa facendo riferimento anche al regolamento del Dipartimento

| STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE |
|---|
| La governance del Dipartimento è articolata nei seguenti organi: |
| '1.C. ' 1' 1' D' ' 1' 1 ' 1 ' 1 ' 1 ' 1 ' 1 ' |
| - il Consiglio di Dipartimento, composto dai; |
| - il Direttore, Prof; |
| - la Giunta, composta dai Proff; |
| - la Commissione per la valutazione dell'attività di ricerca e terza Missione (VRTM) composta |
| dai; |
| - il Referente dei processi di AQ |
| - il Referente della Didattica |
| - il referente della Internazionalizzazione |
| - il Referente della terza Missione |
| - altri referenti/delegati |
| - |
| |

| PEF | RSONALE DOCENTE | | | | |
|--|-----------------|-------------------------|--------|------|--|
| Alla data di redazione del presente Piano Triennale, afferiscono al Dip n docenti; | | | | | |
| | | | | | |
| N | Cognome Nome | Ruolo | S.S.D. | S.C. | |
| | | | | | |
| 1 | | Ricercatore t.d. tipo A | | | |
| 2 | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

| PERSONALE DI AUSILIO ALLA RICERCA | | | | | | |
|-----------------------------------|---|---|---|--|--|--|
| SSD | Tipologia di contratto | | | | | |
| ദാഗ | Assegno di Ricerca Borsa di Ricerca altro | | | | | |
| | 1 | 1 | 0 | | | |
| | | 1 | 0 | | | |
| | ••• | | | | | |
| Totale | 3 | 4 | 0 | | | |

CORSI DI STUDIO AFFERENTI



| Elenco, con Coordinatori |
|--|
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| GRUPPI AQ DEI CORSI DI STUDIO AFFERENTI |
| Elenco, con Componenti |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI |
| Elenco, con Componenti |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA AFFERENTI |
| Elenco, con Coordinatori |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| GRUPPI AQ DEI CORSI DI DOTTORATO AFFERENTI |
| Elenco, con Componenti |
| |
| |
| |
| |
| |
| |
| COMMISSIONE VRTM |
| Elenco, con Componenti |
| |
| |
| |
| |
| |



| ALTRE COMMISSIONI |
|--|
| Elenco, con Componenti |
| |
| |
| |
| |
| |
| • ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' DI DIPARTIMENTO |
| (*) Il sistema di AQ del Dipartimento è descritto nel documento di Ateneo "Sistema d Assicurazione della qualità: didattica, ricerca e terza missione". |
| Descrivere gli attori principali del sistema di AQ relativo alle attività del Dipartimento (didattica ricerca e terza missione), ed i principali processi necessarie a garantire, nell'ambito delle attività |

TEMATICHE DI RICERCA

(*) La descrizione delle aree e linee di ricerca del Dipartimento può fare riferimento anche a link presenti sulla pagina web del sito e viene completata con una tabella che riassume le principali tematiche di ricerca in atto al momento della redazione del piano, riportando altresì i corrispondenti settori ERC, i settori scientifici disciplinari e il numero di ricercatori afferenti al Dipartimento coinvolti direttamente nelle tematiche di ricerca elencate.

istituzionali del Dipartimento, l'attuazione, il monitoraggio ed il riesame degli obiettivi dichiarati

nel Piano Triennale del Dipartimentale (schemi nel documento di Ateneo).

| ERC principale | ERC secondario | Tematica di Ricerca | SSD coinvolti | n. ricercatori coinvolti |
|----------------|----------------|------------------------|---------------|-----------------------------|
| | ••• | tema n.1 | ••• | |
| | | willa II. I | | |
| | | tema n.2 | ••• | |

| • | PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE PRODOTTE |
|---|-------------------------------------|
| | |
| | |
| • | PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI |
| | |
| | |



• INIZIATIVE SCIENTIFICHE PROMOSSE

(*) La descrizione riguarda conferenze, seminari, convegni.....

| Descrizione | ERC principale | ERC secondario | Tematica di Ricerca | SSD coinvolti | n. ricercatori coinvolti |
|-------------|-------------------|----------------|------------------------|---------------|-----------------------------|
| | | ••• | tema n.1 | ••• | ••• |
| | | ••• | tellia II. I | ••• | |
| | | | tema n.2 | ••• | |

COLLABORAZIONI DI RICERCA E DI DIDATTICA

(*) Descrivere brevemente le collaborazioni nazionali ed internazionali in essere con il Dipartimento.

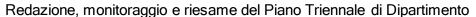
| COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN AMBITO DI RICERCA | | | | |
|--|------------------------------------|-----|-------------|--|
| Istituzione/Centro di Ricerca | numero di temi tipologia di accord | | | |
| | collaborazioni | | | |
| Università degli Studi di | 1 | | convenzione | |
| Università degli Studi di | 1 | | convenzione | |
| Ente di Ricerca | | ••• | ••• | |
| totale collaborazioni | •••• | | | |

| COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN AMBITO DI DIDATTICA | | | | |
|--|--|--|-------------|--|
| Istituzione/Centro di Ricerca | Istituzione/Centro di Ricerca numero di temi tipologia di acco | | | |
| | collaborazioni | | | |
| Università degli Studi di | 1 | | convenzione | |
| Università degli Studi di | 1 | | convenzione | |
| Ente di Ricerca | ••• | | | |
| totale collaborazioni | | | | |

• ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO A FAVORE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

(*) Descrivere brevemente le attività di terza missione del Dipartimento.

All'interno della Terza missione e in coerenza con gli indirizzi strategici di Ateneo, il Dipartimento incoraggia e realizza in modo strutturato progetti e iniziative di Public Engagement, intesi come l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, rivolte ad un pubblico non accademico (secondo la definizione dell'ANVUR-Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca). Le principali iniziative di *Public engagement* caratterizzanti l'attività del Dipartimento sono le seguenti...





• GESTIONE E DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

(*) Descrizione di criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, inclusi eventuali incentivi e premialità. Le risorse sono intese come: risorse umane (ricercatori e personale tecnico-amministrativo, strutturati e non strutturati), risorse economiche (fondi per la didattica, la ricerca e la terza missione), risorse infrastrutturali (spazi per la didattica e la ricerca).

E. opportuno indicare le infrastrutture a supporto delle attività didattiche, di ricerca e terza missione degli afferenti al Dipartimento (facendo riferimento sia a laboratori e attrezzature di Ateneo, sia agli altri Atenei/Aziende/Enti di ricerca che, tramite accordi di ricerca, rappresentano un supporto allo svolgimento delle attività di ricerca degli afferenti al Dipartimento - E-DIP.4).

| • | ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ORGANIZZATA DAL DIPARTIMENTO |
|---|---|
| | |

(*) Art. 2 comma 3 , punti g, j e k.



PARTE 2 – Obiettivi e azioni per la DIDATTICA

CONTESTO

(*) La premessa alla definizione degli obiettivi di pianificazione triennali consiste in un'analisi del contesto, interno ed esterno, al dipartimento. <u>Fare riferimento al Piano Strategico di Ateneo e delle Facoltà, e alle Politiche di Qualità dell'Ateneo.</u>

Un'analisi accurata contribuisce ad una identificazione più appropriata degli obiettivi strategici, in particolare di quelli specifici dipartimentali. Aspetti da considerare:

- Identificazione e analisi dei punti di forza e di debolezza interni, nonché delle opportunità e delle minacce esterne, mediante l'analisi SWOT (PSA 2024-2026) o dai documenti di riesame relativi alle annualità precedenti, audizioni NdV, o visite di Accreditamento periodico.
- I punti di forza e di debolezza interni devono essere logicamente connessi alle conclusioni raggiunte con il riesame.
- Le opportunità e le minacce sono riferite a fattori esterni potenzialmente in grado di esercitare conseguenze, sia di carattere positivo che negativo, sulle attività del Dipartimento.

• OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

(*) Gli obiettivi strategici, per la Ricerca e per la terza Missione/IS, sono definiti in piena aderenza agli indirizzi dettati dal Piano Strategico di Ateneo, considerando tuttavia le risorse (finanziarie e umane) a disposizione del Dipartimento. <u>Fare riferimento al Piano Strategico di Ateneo e delle Facoltà, e alle Politiche di Qualità dell'Ateneo.</u>

Il Dipartimento quindi adotta gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico di Ateneo (ambiti strategici e trasversali) e definisce anche propri obiettivi specifici, in linea con le vocazioni del Dipartimento. Il Dipartimento definisce, per ciascun obiettivo strategico, gli obiettivi operativi (riportare in tabella 1).

Tabella 1. Ricerca: Obiettivi strategici (esempio per Ricerca)

| RICERCA: OBIETTIVI |
|--|
| Nell'ambito del Dipartimento sono stati declinati i seguenti obiettivi strategici: |
| ■ RD.1 – Promuovere la produttività e la qualità scientifica |
| ■ RD.2 – Migliorare e sviluppare |
| • |
| Al primo sono stati associati i seguenti obiettivi operativi: |
| ■ RD.1.1 - Consolidare e aumentare la qualità della produzione scientifica |
| ■ RD.1.2 - Aumentare la produttività |
| • |
| Al secondo obiettivo sono stati associati i seguenti obiettivi operativi: |
| ■ RD.2.1 - Sviluppare le attività di ricerca e la competitività |
| ■ RD.2.2 |
| • |



AZIONI REALIZZATIVE ASSOCIATE AGLI OBETTIVI

(*) Il Dipartimento definisce, per ciascun obiettivo obiettivi operativi le azioni realizzative. Definire obiettivi e azioni credibili e perseguibili nell'arco temporale di riferimento (riportare in tabella 2). Fare riferimento al Piano Strategico di Ateneo e delle Facoltà, e alle Politiche di Qualità dell'Ateneo.

Tabella 2. Ricerca: Azioni realizzative (esempio per Ricerca).

| <u>RICERCA</u> : AZIONI REALIZZATIVE |
|---|
| Per consentire il raggiungimento degli obiettivi operativi (tab. 1), sono state identificate le seguenti azioni |
| realizzative: |
| |
| Obiettivo Operativo: |
| RD.1.1 - Consolidare e aumentare la qualità della produzione scientifica |
| Azioni realizzative: |
| AR.1 – Approvazione di un regolamento interno per l'assegnazione; |
| AR.2 - Avviare la produzione di; |
| • AR.3 - Stipulare |
| • |
| |
| Obiettivo Operativo: |
| RD.1.2 – Migliorare e sviluppare |
| Azioni realizzative: |
| ■ AR.4 – Organizzare; |
| AR.5 - Strutturare; |
| AR.6 - Favorire |
| • |
| |

• INDICATORI E TARGET

(*) Il Dipartimento definisce, per ciascuna azione operativa (tab. 2) degli indicatori di performance associati, i cui valori target vengono definiti su base annua al fine di renderli facilmente monitorabili (riportare in tabella 3). Fare riferimento al Piano Strategico di Ateneo e delle Facoltà, e alle Politiche di Qualità dell'Ateneo.

Tabella 3. Tabelle esplicative dei singoli obiettivi, azioni, indicatori e target (esempio per Ricerca)

| RICERCA: |
|--|
| Obiettivo strategico di Dipartimento: |
| RD.1 - Promuovere la produttività e la qualità scientifica degli Afferenti al Dipartimento |
| Obiettivo operativi di Dipartimento: |
| RD.1.1 - Consolidare e aumentare la qualità della produzione scientifica |
| RD. 1.2 -Aumentare la produttività |
| |
| Azioni realizzative correlate agli obiettivi operativi (Tab. 2) |



| N. | descrizione | | responsa | abilità | ine | dicatore | ; |
|---------------------------|-------------|------|-------------------------------|----------|------------------|----------|---|
| AR.1 | (tab. 2) | Dire | ttore | refrente | RD. | .1.1.a/ | |
| AR.2 | (tab. 2) | | | | | | |
| | | | | | | | |
| Indicatore | conseguito | targ | target di <u>Dipartimento</u> | | target di Ateneo | | |
| indicatore | 2024 | 2025 | 2026 | | 2024 | 2025 | |
| RD.1.1.a. Numero di | | | | | | | |
| pubblicazioni per docente | | | | | | | |
| in riviste | | | | | | | |
| RD.1.1.b. Numero di | | | | | | | |
| pubblicazioni per docente | | | | | | | |
| in | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

Obiettivi strategici di Ateneo su cui ha impatto l'obiettivo strategico di Dipartimento: RD.1 - Promuovere la produzione e la qualità scientifica dei Dipartimenti:(da PSA Ateneo)



ALLEGATO 2 – FORMAT PER LA REDAZIONE DEL PIANO ANNUALE DEL DIPARTIMENTO

| • | DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI DEFINITI |
|---|---|
| | NEL PTD |
| | |

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE FONTI DOCUMENTALI UTILIZZATE

(*) A titolo di esempio:

- PSA:
- *PTD*;
- Consultazioni interne ed esterne;
- Riesami annuali degli organi periferici (responsabili delle attività didattiche, ricerca e terza missione);
- Monitoraggi annuali (attività didattiche, ricerca, terza missione, indicatori ANVUR e AVA3);
- Opinioni degli studenti (CdS e PhD), laureandi e laureati.

• MONITORAGGIO DEL PTD, ANNO - AREA DIDATTICA

(*) Descrivere responsabili del monitoraggio e procedura seguita.

Il monitoraggio per l'anno è stato condotto alla luce degli obiettivi strategici ed operativi definiti nel PTD Nel monitoraggio è stato tenuto conto delle azioni dichiarate, evidenziando sia la situazione di base e attesa sia la loro efficacia. La sintesi di tale monitoraggio è riportata in Tabella

Nota: Le azioni intraprese dovrebbero trovare riscontro in evidenze documentali (verbali, rapporti, e.mail...). Indicare eventualmente anche il livello di partecipazione dei diversi gruppi/docenti interni alle attività/azioni svolte.

• MONITORAGGIO DEL PTD, ANNO - AREA RICERCA

(*) Descrivere responsabili del monitoraggio e procedura seguita.

Il monitoraggio per l'anno è stato condotto alla luce degli obiettivi strategici ed operativi definiti nel PTD Nel monitoraggio è stato tenuto conto delle azioni dichiarate, evidenziando sia la situazione di base sia la loro efficacia. La sintesi di tale monitoraggio è riportata in Tabella

Nota: Le azioni intraprese dovrebbero trovare riscontro in evidenze documentali (verbali, rapporti, e.mail...). Indicare eventualmente anche il livello di partecipazione dei diversi gruppi/docenti interni alle attività/azioni svolte.

Tabella 1. Monitoraggio indicatori e azioni anno: (esempio area RICERCA).

Obiettivo strategico di Dipartimento: RD.1 - Promuovere la produttività e la qualità scientifica degli Afferenti al Dipartimento



| Obiet | Obiettivo operativo di Dipartimento: RD.1.1 - Consolidare e aumentare la qualità della produzione scientifica | | | | | | | |
|-----------------------------------|---|-----------------------|------------------------------------|----------|----------|------------------|----------|----|
| del Di | partimento, contribuendo a miglior | are la performance di | Ateneo | nella V | 'QR | | | |
| Indicatore | | Conseguito 2025 | target di Dipartimento | | | target di Ateneo | | |
| | | 2023 | 2025 | 2026 | | 2025 | 2026 | |
| RD.1. | 1.a. Numero di pubblicazioni per | | | | | | | |
| docen | te in riviste | ••••• | | | | | | |
| RD.1.1.b. Numero di pubblicazioni | | | | | | | | |
| RD.1.1.c | | | | | | | | |
| Azioni realizzative intraprese: | | | | | | | | |
| N. descrizione | | situazione | commento all'efficacia dell'azione | | | | | |
| AR.1 | Approvazione di | Intrapresa/conclusa | L'azio | ne è ris | ultata e | efficace | perché i | il |
| AK.1 Approvazione di | | / in corso | monitoraggio ha evidenziato | | | | | |
| AR.2 | | | | | | | | |
| AR.3 | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

• MONITORAGGIO DEL PTD, ANNO - AREA TERZA MISSIONE

(*) Descrivere responsabili del monitoraggio e procedura seguita.

Il monitoraggio per l'anno è stato condotto alla luce degli obiettivi strategici ed operativi definiti nel PTD Nel monitoraggio è stato tenuto conto delle azioni dichiarate, evidenziando sia la situazione di base e attesa sia la loro efficacia. La sintesi di tale monitoraggio è riportata in Tabella

Nota: Le azioni intraprese dovrebbero trovare riscontro in evidenze documentali (verbali, rapporti, e.mail...). Indicare eventualmente anche il livello di partecipazione dei diversi gruppi/docenti interni alle attività/azioni svolte.

• ANALISI DEGLI ESITI DEL MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE ANNUALITA' SUCCESSIVA

(*) Riportare una tabella 2 per ciascuna area: DIDATTICA; RICERCA, TERZA MISSIONE.

I risultati emersi dal monitoraggio, hanno evidenziato l'efficacia (o inefficacia) delle azioni (di alcune) intraprese. Allo stesso tempo, è emersa la necessità di rafforzare alcune delle azioni previste di introdurre nuove azioni di modificare alcuni valori target riportati nel PTD (circostanziare le decisioni prese). Nella tabella 2 si evidenzia quali delle azioni previste andranno (EVENTUALMENTE) rafforzate o continuate per l'anno successivo al monitoraggio E/O quali target andranno (EVENTUALMENTE) modificati.

Tabella 2. Programmazione dell'attività anno (esempio area RICERCA).

| Obiettivo strategico di Dipartimento: RD.1 - Promuovere la produttività e la qualità scientifica degli Afferenti | | | | | |
|--|--------------|---|--|--|--|
| al Dipartimento | | | | | |
| Obiettivo operativo di Dipartimento: RD.1.1 - Consolidare e aumentare la qualità della produzione scientifica | | | | | |
| del Dipartimento, contribuendo a migliorare la performance di Ateneo nella VQR | | | | | |
| | modifiche al | Commenti con segnalazioni di eventuali | | | |
| Indicatore | target di | modifiche da introdurre nella revisione del | | | |
| | Dipartimento | PTD | | | |



| | | (SI/NO) | |
|---|---------------------------|-----------------|--|
| | | anno | |
| RD.1.1.a. Numero di pubblicazioni | | NO | Non si prevedono modifiche |
| RD.1.1.b. Numero di pubblicazioni per docente | | SI | motivare |
| | | ••••• | |
| Azion | i realizzative intraprese | | |
| N. | descrizione | modifiche SI/NO | Commenti con segnalazioni di eventuali modifiche alle azioni da introdurre nella revisione del PTD |
| AR.1 | Approvazione | NO | Il monitoraggio degli indicatori ha evidenziato l'efficacia di tale azione |
| AR.2 | Avviare entro | SI | motivare |
| AR.3 | | ••••• | |
| | | | |



ALLEGATO 3 – FORMAT PER LA REDAZIONE DEL RIESAME TRIENNALE

Il riesame segue i 4 Punti di attenzione dei requisiti di Qualità identificati nel modello AVA3 per i Dipartimenti:

| PdA | Descrizione PdA | N. AdC |
|---------|--|--------|
| E.DIP.1 | Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale | 4 |
| E.DIP.2 | Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale | 5 |
| E.DIP.3 | Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse | 4 |
| E.DIP.4 | Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale | 6 |

Per <u>ciascuno dei 4 punti di attenzione (esempio in Tabella 4, per E.DIP.1)</u>, vengono messi in luce i punti di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree di miglioramento, segnalando le eventuali azioni che si intendono realizzare.

A titolo di esempio, si riportano alcuni documenti di riferimento per il Riesame:

- PSA;
- PTD;
- Consultazioni interne ed esterne;
- Riesami annuali (attività didattiche, ricerca e terza missione);
- Monitoraggi annuali (attività didattiche, ricerca, terza missione, indicatori ANVUR e AVA3);
- Opinioni degli studenti (CdS e PhD), laureandi e laureati.

• ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

(*) Riportare nella tabella 3, i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente. Questa azione va articolata per Punti di Attenzione (3 PdA, requisiti Dipartimenti AVA 3), indicando anche le fonti documentale a supporto dell'autovalutazione.

Tabella 3. Analisi del Punto di Attenzione E.DIP.1 (esempio).

| E.D | OPP.1 – Definizione delle linee strategiche per la Didattica, la Ricerca e la TM/IS |
|-----|---|
| • | SINTESI DEI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME |
| | |
| | |
| • | ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI (autovalutazione) |
| | (uuto (utatuzione) |
| Pun | ti di forza: |
| Are | e di miglioramento: |
| Not | e: Per ciascun ambito, indicare fonti documentali a supporto |
| | |
| E.D | PIP.2 |



| SINTESI DEI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME |
|--|
| • ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI (autovalutazione) |
| Punti di forza: |
| Aree di miglioramento: |
| Note: Per ciascun ambito, indicare fonti documentali a supporto |
| |
| E.DIP.3 |
| SINTESI DEI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME |
| • ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI (autovalutazione) |
| Punti di forza: |
| Aree di miglioramento: |
| Note: Per ciascun ambito, indicare fonti documentali a supporto |
| |
| |
| PIANIFICAZIONE DEL TRIENNIO SUCCESSIVO: Obiettivi e azioni di miglioramento |
| *) Riportare nella tabella 4, gli interventi necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. |
| Cabella 4. Analisi del Punto di Attenzione E.DIP.1 (esempio). |
| E.DIP.1 – Definizione delle linee strategiche per la Didattica, la Ricerca e la TM/IS |
| PIANIFICAZIONE PER IL TRIENNIO SUCCESSIVO: Obiettivi e azioni di miglioramento |
| Aree di miglioramento: |
| Azione da intraprendere |
| Responsabilità |
| Note: Per ciascun ambito, indicare fonti documentali a supporto |
| |
| |
| E.DIP.2 – PIANIFICAZIONE PER IL TRIENNIO SUCCESSIVO: Obiettivi e azioni di miglioramento |

Aree di miglioramento:.....

Azione da intraprendere.....

Responsabilità.....



| Note: Per ciascun ambito, indicare fonti documentali a supporto |
|--|
| |
| E.DIP.3 |
| PIANIFICAZIONE PER IL TRIENNIO SUCCESSIVO: Obiettivi e azioni di miglioramento |
| |
| Aree di miglioramento: |
| |
| Azione da intraprendere |
| |
| Responsabilità |
| |
| Note: Per ciascun ambito, indicare fonti documentali a supporto |
| |